

- **B.01-Concessione edilizia\_11311 del 25072002\_Variante essenziale con cambio intestazione per costruzione edificio industriale TECNOSTILE spa - (pagina 1).**



# COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio Emilia)

Via Emilia Est n. 5 C.A.P. 42048 - tel. 0522/622211 - fax 0522/628978 - P. IVA 00441270352  
website <http://www/comune.rubiera.re.it> - E-mail: [tecnico@comune.rubiera.re.it](mailto:tecnico@comune.rubiera.re.it)

## UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA



PRATICA EDILIZIA N.  
2001/33 | 1997/506

Prot. n. 11311 / 10.10.1  
Ns. rif. n. 8247 / 10.10.1 del 15.05.2001

Rubiera, lì 25 LUGLIO 2002

### VARIANTE ESSENZIALE

(art. 8 Legge 47/1985)

#### IL RESPONSABILE DI SETTORE

VISTO l'art. 4, commi da 1 a 6, della Legge 4.12.1993, n. 493, sostituito dal comma 60 dell'art. 2 della Legge 23.12.1996 n. 662;

VISTA la deliberazione della G.C. n. 245 del 20.05.97 - "Organizzazione degli uffici e dei servizi ai sensi dell'art. 6 della Legge 15.5.1997, n. 127;

Vista la determinazione n. 890 del 11.12.2001 in merito alla nomina di funzionario responsabile del settore urbanistica ed edilizia privata;

Vista la concessione edilizia iniziale relativa alla pratica n. 1997/506;

Vista la domanda presentata in data 15.05.2001 prot. n. 8247 e successive integrazioni del 23.05.2002 prot. n. 7636 dalla ditta

**LEASIMPRESA SPA**  
con sede a TORINO, in CORSO FERRUCCI 100

(p.iva: 02752060018)

intesa ad ottenere l'assenso edilizio per le opere consistenti in  
VARIANTE CON CAMBIO INTESAZIONE A COSTRUZIONE COMPLESSO INDUSTRIALE CON  
ZONA UFFICI, PER STABILIMENTO CERAMICO "TECNOSTILE SPA", CONSISTENTE IN MODIFICHE  
INTERNE ED ESTERNE,

nell'immobile posto in VIA CORRADINI,  
(identificazione catastale: fg. 28, mapp. 213, 214, 220, 250, 252, 253);

VISTI gli elaborati progettuali redatti dal tecnico BELLEI GEOM. GIAN CARLO di RUBIERA;

VISTE le vigenti leggi urbanistiche;

VISTI gli strumenti urbanistici comunali vigenti e le relative normative tecniche;

VISTE in particolare le norme del piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "P.P. 2 Ca' del Cristo", approvato dal C.C. con atto n. 98 del 17/9/96, in zona destinata dal vigente P.R.G. a "zona omogenea D.5a per insediamenti manifatturieri esistenti" di cui all'art. 74 delle N.T.A., all'interno del quale ricade l'area in oggetto e sopraspecificata;

- **B.02-Permesso di Costruire\_8624 del 28052004 \_Variante essenziale per demolizione e ricostruzione edificio produttivo - (pagina 1).**



# COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio Emilia)

Via Emilia Est n. 5 C.A.P. 42048 - tel. 0522/622211 - fax 0522/628978 - P. IVA 00441270352  
website <http://www/comune.rubiera.re.it> - E-mail: tecnico@comune.rubiera.re.it

ORIGINALE IN CART. A1

A.01 K3-3

## UFFICIO TECNICO

### SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA



PRATICA EDILIZIA N.  
2003/21 | 1997/506

Prot. n. 8624 / 10.10.1  
Ns. rif. n. 9474 / 10.10.1 del 19.06.2003

Rubiera, lì 28 MAGGIO 2004

### **VARIAZIONI ESSENZIALI A PERMESSO DI COSTRUIRE**

(art. 23 Legge Regionale 25.11.2002 n. 31)

#### **IL RESPONSABILE DI SETTORE**

VISTA la normativa statale in materia edilizia ed urbanistica attualmente vigente;

VISTA la Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31;

VISTA la deliberazione della G.C. n. 245 del 20.05.97 - "Organizzazione degli uffici e dei servizi ai sensi dell'art. 6 della Legge 15.5.1997, n. 127;

Vista la determinazione n. 890 del 11.12.2001 in merito alla nomina di funzionario responsabile del settore urbanistica ed edilizia privata;

Vista la concessione edilizia iniziale e le successive varianti relative alla pratica n. 1997/506;

Vista la domanda presentata in data 19.06.2003 prot. n. 9474 dalla ditta

**LEASIMPRESA SPA**  
con sede a TORINO, in CORSO FERRUCCI 100/A

(p.iva: 02752060018)

intesa ad ottenere il titolo abilitativo per le opere consistenti in

**VARIAZIONI ESSENZIALI A PRECEDENTE CONCESSIONE EDILIZIA PER COSTRUZIONE  
COMPLESSO INDUSTRIALE, consistenti nella demolizione dell'esistente e ricostruzione (A10) DI  
FABBRICATO CIVILE CON FUNZIONE PRODUTTIVA (D1),**

nell'immobile posto in VIA CORRADINI,  
(identificazione catastale: fg. 28, mapp. 213, 214, 220, 250, 252, 253);

VISTI gli elaborati progettuali redatti dal tecnico BELLEI GEOM. GIAN CARLO di RUBIERA;

VISTI gli strumenti urbanistici comunali vigenti e le relative normative tecniche;

VISTE in particolare le norme del piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "P.P. 2 Ca' del Cristo", approvato dal C.C. con atto n. 98 del 17/9/96, in zona destinata dal vigente P.R.G. a "zona produttiva artigianale e industriale di espansione soggetta a P.P." di cui all'art. 64 N.T.A., all'interno del quale ricade l'area in oggetto e sopra specificata;

- **B.03-Permesso di Costruire\_19060 del 28052004\_Realizzazione Palazzina servizi-uffici-abitazione custode- (pagina 1).**



# COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio Emilia)

Via Emilia Est n. 5 C.A.P. 42048 - tel. 0522/622211 - fax 0522/628978 - P. IVA 00441270352  
website <http://www.comune.rubiera.re.it> - E-mail: tecnico@comune.rubiera.re.it

## UFFICIO TECNICO SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA



PRATICA EDILIZIA N.  
11508 | 11508

Prot. n. 19060 / 10.10.1  
Ns. rif. n. 15248 / 10.10.1 del 05.10.2004

Rubiera, 16 DICEMBRE 2004

### PERMESSO DI COSTRUIRE

(artt. 13 e 14 Legge Regionale 25.11.2002 n. 31)

#### IL RESPONSABILE DI SETTORE

VISTA la normativa statale in materia edilizia ed urbanistica attualmente vigente;

VISTA la Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31;

VISTA la deliberazione della G.C. n. 245 del 20.05.97 - "Organizzazione degli uffici e dei servizi ai sensi dell'art. 6 della Legge 15.5.1997, n. 127;

Vista la determinazione n. 890 del 11.12.2001 in merito alla nomina di funzionario responsabile del settore urbanistica ed edilizia privata;

Vista la domanda presentata in data 05.10.2004 prot. n. 15248 del 05.10.2004 dalla ditta

**LEASIMPRESA SPA**

con sede a TORINO, in CORSO FERRUCCI 100/A

(p.iva: 02752060018)

intesa ad ottenere il titolo abilitativo per le opere consistenti in  
NUOVA COSTRUZIONE (A14) DI FABBRICATO CIVILE CON FUNZIONE PRODUTTIVA (D1) per la  
realizzazione di uffici e n. 1 alloggio (a1) per personale di custodia,  
nell'immobile posto in VIA CORRADINI,  
(identificazione catastale; fg. 28, mapp. 256);

VISTI gli elaborati progettuali redatti dal tecnico BELLEI GEOM. GIAN CARLO DI RUBIERA;

VISTI gli strumenti urbanistici comunali vigenti e le relative normative tecniche;

VISTE in particolare le norme del piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "P.P. 2 Ca' del Cristo",  
approvato dal C.C. con atto n. 98 del 17/9/96, in zona destinata dal vigente P.R.G. a "zona omogenea D, sottozona D5a"  
di cui all'art. 74 N.T.A., all'interno del quale ricade l'area in oggetto e soprappreciata;

VISTO il parere favorevole della Commissione edilizia espresso in data 05.10.2004;

- **B.04-Permesso di Costruire\_ 6113 del 15042006\_Variante essenziale per demolizione e ricostruzione edificio produttivo- (pagina 1).**



# COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio Emilia)

Via Emilia Est n. 5 C.A.P. 42048 - tel. 0522/622211 - fax 0522/628978 - P. IVA 00441270352  
website <http://www.comune.rubiera.re.it> - E-mail: [tecnico@comune.rubiera.re.it](mailto:tecnico@comune.rubiera.re.it)

## AREA DEI SERVIZI AL TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO SETTORE Pianificazione, Edilizia e Ambiente

### Servizio Edilizia Privata



Prot. n. 6113 / 10.10.1

Ns. rif. n. 13167 / 10.10.1 del 08.08.2005

Rubiera, li ' 15 APR. 2006

### VARIAZIONI ESSENZIALI A PERMESSO DI COSTRUIRE

(art. 23 Legge Regionale 25.11.2002 n. 31)

#### IL RESPONSABILE DI SETTORE

VISTA la normativa statale in materia edilizia ed urbanistica attualmente vigente;

VISTA la Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31;

VISTA la deliberazione di G.C. n. 49 del 29.4.2000, avente per oggetto "Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi" redatta ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il decreto del Sindaco n. 20454/1.10.2 di protocollo ad integrazione di quanto già stabilito con precedente atto n. 13501/1.10.2 del 19/8/2005 in merito alla nomina di funzionario responsabile del Settore Pianificazione, Edilizia e Ambiente;

Visto il *permesso di costruire* iniziale relativo alla pratica n. 1997/506;

Vista la domanda presentata in data 06.08.2005 prot. n. 13167 del 08.08.2005 e successive integrazioni del 09.02.2006 prot. n. 2277 e 04.04.2006 prot. n. 5423 dalla ditta

**LEASIMPRESA SPA**

(p.iva: 02752060018)

con sede a TORINO, in CORSO FERRUCCI 100/A

intesa ad ottenere il titolo abilitativo per le opere consistenti in

VARIAZIONI ESSENZIALI A DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE (A10) DI FABBRICATO CIVILE  
CON FUNZIONE PRODUTTIVA (D1) consistenti in modifiche distributive, prospettiche e al posizionamento  
planimetrico,

nell'immobile posto in VIA CORRADINI

(identificazione catastale: fg. 28, mapp. 400);

VISTI gli elaborati progettuali redatti dal tecnico BELLEI GEOM. GIAN CARLO di RUBIERA;

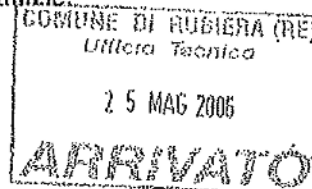
CONSIDERATO che le opere di ristrutturazione in progetto rientrano tra le opere previste dall'art. 31, lett. d) della  
Legge 5.8.1978, n. 457;



- **B.05-Denuncia di inizio attività\_8654 del 25052006\_Variante finale Palazzina servizi-uffici-abitazione custode- (pagina 1).**

Al Dirigente del Settore  
Urbanistica ed Edilizia Privata  
Del Comune di Rubiera

**OGGETTO:** Denuncia di inizio attività e asseverazione per opere edilizie  
L.R. 25.11.2002 n. 31.



Il sottoscritto **Perucchetti Riccardo**

nato

domiciliato

codice fiscale

in qualità di procuratore della ditta Leasimpresa spa

con sede in Torino (Prov. TO), c.a.p. 10138 in Corso Ferrucci, n. 100

P. I.V.A. n.: 025752060018

avente titolo ad intervenire in qualità di <sup>(1)</sup> proprietaria

dell'immobile distinto al Catasto del Comune di Rubiera, Foglio n. 28 Mappale n. 256 sub. n. , posto in  
Via Corradini civico n.

adibito a: *fabbricato ad uso palazzina uffici spedizioni ed abitazione del custode*

#### PREMESSO

CHE INTENDE DARE CORSO ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE riconducibili alla lettera j dell'art. 8 della L.R. n. 31/2002, come puntualmente indicato nel progetto allegato e relativa relazione tecnica che assevera le opere da effettuarsi (in duplice copia, di cui una verrà restituita e dovrà essere conservata in cantiere a disposizione dell'autorità competente per il controllo, finchè le opere non saranno ultimate) a firma del tecnico Bellei GianCarlo

#### PRESENTA LA DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ

Per la realizzazione, sull'immobile sopra descritto, delle seguenti opere:

*variante finale al permesso di costruire n°19.060 del 16.12.04 e successiva variante n° 10.932 del 29.06.05 (Cartella edilizia n° 11.508)*

#### Comunico inoltre che:

oltre al sottoscritto, sono da ritenersi cointestatari della presente pratica:

Cognome e nome

nato/a a (Prov. ) il

residente in (Prov. ) c.a.p.

Via/Viale/Piazza civico

- **B.06-Denuncia di inizio attività\_8860 del 29052006\_Varianti minori in corso d'opera a demolizione e ricostruzione edificio industriale- (pagina 1 e 2).**



# COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio Emilia)

Via Emilia Est n. 5 C.A.P. 42048 - tel. 0522/622211 - fax 0522/628978 - P. IVA 00441270352  
website <http://www.comune.rubiera.re.it> - E-mail: [tecnico@comune.rubiera.re.it](mailto:tecnico@comune.rubiera.re.it)

## **AREA DEI SERVIZI AL TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO** **SETTORE Pianificazione, Edilizia e Ambiente** **Servizio Edilizia Privata**

Prot. n. 4232/ 10.10.1  
Ns. rif. n. 8860 /10.10.1 del 29.05.2006

Rubiera, 10 MAR. 2007

RACCOMANDATA A.R.

Alla ditta **LEASIMPRESA SPA**  
**CORSO FERRUCCI 100/A**  
**10138 TORINO**

e p.c. al Tecnico **BELLEI GEOM. GIAN CARLO**  
**VIA EMILIA OVEST 21/a**  
**42048 RUBIERA**

**OGGETTO:** Istanza di D.i.a. LR 31/2002 presentata in data 27.05.2006 prot. n. 8860 del 29.05.2006 avente per oggetto opere consistenti in:  
**VARIAZIONI MINORI IN CORSO D'OPERA A CONCESSIONE EDILIZIA RELATIVA A DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE (A10) DI FABBRICATO CIVILE CON FUNZIONE PRODUTTIVA (D1) consistenti in modifiche distributive, prospettiche e NUOVA COSTRUZIONE (A.14) TETTOIA DI PROTEZIONE IMPIANTO TECNOLOGICO**  
in VIA CORRADINI 6, 6/a, 6/b,  
Riferimenti: pratica n. 2006/8, cartella n. 1997/506

### **COMUNICAZIONE PER RITIRO DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA'**

Facendo seguito alla istanza presentata in data 27.05.2006 prot. n. 8860 del 29.05.2006 e successive integrazioni, si comunica che, acquisiti i seguenti pareri:  
favorevole del Tecnico Responsabile del Procedimento, espresso in data 09.03.2007,  
e preso atto della asseverazione in materia igienico-sanitaria redatta dal tecnico progettista in data 26.02.2007;

la Sua/Vs. istanza E' **STATA VALUTATA POSITIVAMENTE.**

In base alla normativa vigente e visto l'intervento proposto, si è comunque rilevata la **carenza di documentazione necessaria a rendere completamente efficace l'istanza medesima,**

A tal fine, è necessario far pervenire all'Ufficio scrivente la documentazione di seguito elencata, in unica soluzione **ACCOMPAGNATA DA LETTERA DI TRASMISSIONE entro 60 GIORNI** dal ricevimento della presente, pena la archiviazione della istanza in oggetto:

- ricevuta del versamento degli oneri riferiti al **contributo di costruzione**, da effettuare alla Tesoreria Comunale, presso la CARISBO SPA di Rubiera (con sede in Viale Matteotti, 2), con la distinta in allegato;

Distinti saluti.

riero : pratica n. 2006-7, cartella n. 1997/506



IL TECNICO  
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(Domati Geom. Marco)

**N.B.:** la documentazione da presentare dovrà essere redatta sulla base della modulistica predisposta e reperibile, oltre che direttamente presso lo scrivente ufficio, al sito internet <http://progettare.pianotelematico.re.it> alla sezione "Modulistica" del Comune di Rubiera.

---

#### **ORARI DI APERTURA DELL'UFFICIO TECNICO**

**Lunedì, mercoledì dalle ore 10,30 alle ore 13**  
**sabato dalle ore 9 alle ore 13**

- **B.07-Agibilità\_11133\_24062008- (pagine 2).**



# COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio Emilia)

Via Emilia Est n. 5 C.A.P. 42048 - tel. 0522/622211 - fax 0522/628978 - P. IVA 00441270352  
website <http://www/comune.rubiera.re.it> - E-mail: [tecnico@comune.rubiera.re.it](mailto:tecnico@comune.rubiera.re.it)

## **AREA DEI SERVIZI AL TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO** **SETTORE Pianificazione, Edilizia e Ambiente** **Servizio Edilizia Privata**

### **Attestazione di Conformità edilizia e agibilità n. 1997/506** (Cartella edilizia n. 1997/506)

Prot. n. 11133 /10.10.1  
Ns. rif. n. 9821 del 15.06.2006

Rubiera li, 24 GIU. 2009

### **IL RESPONSABILE DI SETTORE**

Vista la domanda presentata in data 14.06.2006 prot. n. 9821 del 15.06.2006, con la quale si chiede il rilascio del certificato di conformità edilizia e agibilità relativo a:

- intervento edilizio: COSTRUZIONE DI FABBRICATO CIVILE CON FUNZIONE PRODUTTIVA (D1)
- ubicazione: VIA CORRADINI, 6
- riferimenti catastali: foglio 28, mappale 401 sub.1
- intestatari:
  - LEASIMPRESA SPA I di TORINO, in qualità di ditta proprietaria

Visti i titoli abilitativi relativi alla cartella edilizia n. 1997/506; in particolare:

- concessione pratica n. 1997/506 rilasciata in data 07.01.1998;
- variante essenziale pratica n. 2001/33 rilasciata in data 25.07.2002;
- variazioni essenziali pratica n. 2003/21 rilasciata in data 28.05.2004;
- variazioni essenziali pratica n. 2005/13 rilasciata in data 15.04.2006;
- D.i.a. LR 31/2002 pratica n. 2006/8 rilasciata in data 27.05.2006;



Vista la documentazione allegata alla domanda medesima;

Vista la documentazione integrativa presentata in data 14.11.2007 prot. n. 20171 del 15.11.2007;

Visto in particolare la dichiarazione di conformità contenuta nella "Scheda tecnica descrittiva del fabbricato" di cui all'art. 21 della L.R. n. 31/2002 resa dal tecnico BELLEI Geometra GIANCARLO di RUBIERA

Dato atto che i lavori sono terminati in data 13.06.2006;

VISTO il parere favorevole dell'AUSL di Reggio Emilia, distretto di Scandiano espresso in data 18.06.2008;

Vista l'istruttoria del tecnico responsabile del procedimento redatta in data 17.11.2007 attestante la completezza della documentazione allegata alla domanda, per effetto della quale, ai sensi dell'art. 22 comma 6 della L.R. n. 31/2002, alla data del 12.02.2008 si intendono decorsi i termini per il rilascio del certificato di conformità edilizia e agibilità richiesto;

VISTA la deliberazione della G.C. n. 245 del 20.05.1997, "Organizzazione degli uffici e dei servizi ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 127/1997";

VISTO il decreto del Sindaco del 31.12.2005 n. 20454/1.10.2 di protocollo ad integrazione di quanto già stabilito con precedente atto n. 13501/1.10.2 del 19.08.2005 in merito alla nomina di funzionario responsabile del Settore Pianificazione, Edilizia e Ambiente;

**ATTESTA**

la conformità edilizia e agibilità del fabbricato civile con funzione produttiva (D1) sito in VIA CORRADINI, 6 (riferimenti catastali: foglio 28, mappale 401 sub.1) secondo quanto dichiarato dal tecnico BELLEI GIANCARLO di RUBIERA nella "Scheda tecnica descrittiva del fabbricato".

Ai sensi dell'art. 22 comma 7 della Legge Regionale n. 31/2002, la conformità edilizia e agibilità attestata non impedisce l'esercizio del potere di dichiarazione di inagibilità ai sensi dell'art. 222 del R.D. 1265/1934 ovvero per motivi strutturali.

IL RESPONSABILE DI SETTORE  
(Ing. Ettore Buccheri)





- **B.08-CPI\_originale\_Pratt 37041\_prot\_9661\_06082007 - (pagina 2).**



**MINISTERO DELL'INTERNO**  
**COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
**REGGIO EMILIA**



**CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

VISTI GLI ARTT. N.4 DELLA LEGGE 26 LUGLIO 1965 N. 966 E N.17 DEL D.P.R. 29 LUGLIO 1982 N.577,  
IL D.M. 16.2.82, IL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N.37 E IL D.M. 04.05.1998

Prot. nr. 9661

SI RILASCI A:

**KERAKOLL SPA**

**PRATICA N.37041**

Il presente C.P.I. con validità dal 07.12.2007 al 07.12.2010 per l'attività individuata al n. **88** dell'elenco allegato al D.M. 16.02.1982 relativo a:

Depositi di merci, materiali vari di superficie lorda >1.000 mq (fino a 4000 mq) e comprendente le seguenti attività:

- 43 Depositi di carta con quantitativi superiori a 50 t.
- 91 Impianti di produzione calore con potenzialità superiore a 350 KW
- 95 Ascensori e montacarichi installati in edifici industriali (art. 9 DPR 1497/63)
- 02 Cabina di decompressione di gas combustibile
- 46 Deposito di legname superiore a 100 t.
- 58 Deposito manufatti in plastica oltre 50 t.
- 15 Deposito liquidi infiammabili fino a 25 mc.

Sita nel Comune di RUBIERA,  
VIA A. CORRADINI 6

Impianti, apparecchiature che presentano pericolo d'incendio:

- N° 1 impianto di compress. gas metano da 0,5 a 1,5 bar;
- N° 1 caldaia potenzialità 43,00 kw;
- N° 2 caldaie da 1.22,00 kw cad.;
- N° 4 termoreter a gas metano potenzialità 40 kw cad.;
- N° 1 montacarichi.

Sostanze pericolose:

- Gas metano;
- Materiale plastico 125 ton.;
- Bancali in legno 195 ton.;
- Carta e cartioni 380 ton.;
- Materiale comb. vario 375 ton.;
- Liquidi infiammabili in polvere conservati in sacchi di carta 25 ton.

Limitazioni, divieti e condizioni d'esercizio:

Devono essere rispettate le condizioni di esercizio di cui alle norme : D.M. 10/03/98, D.M. 12/04/96.

Mezzi di estinzione:

- 2 Attacchi UNI 70 per motopompa VV.F.;
- 50 Estintori portatili a polvere da kg. 9 cad.;



**MINISTERO DELL'INTERNO**  
**COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI**  
**REGGIO EMILIA**

**CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

VISTI GLI ARTT. N.4 DELLA LEGGE 26 LUGLIO 1965 N. 966 E N.17 DEL D.P.R. 29 LUGLIO 1982 N.577,  
IL D.M. 16.2.82, IL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N.37 E IL D.M. 04.05.1998

- 10 Estintori portatili a CO2 da kg. 5 cad. ;  
1 Impianti di rilevazione e allarme antincendio.

\*\*\*\*\* il presente C.P.I. è formato da n. 2 pagina/e \*\*\*\*\*

Il Titolare e' tenuto ad osservare gli obblighi stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37 durante l'esercizio delle attività riportate nel presente certificato nonché a richiedere il rinnovo dello stesso secondo le modalità riportate all'art.4 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37. Qualora, durante il periodo di validità del presente certificato, vengano apportate modifiche alle strutture, agli impianti o alle condizioni d'esercizio, tali da comportare un'alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, il Titolare e' tenuto a richiedere il rilascio di un nuovo certificato, secondo le procedure di cui all'art.5, comma 3, D.P.R. 12.01.98

Il Funzionario Istruttore  
S.D.A.C. Antonio SGRO



REGGIO EMILIA, li - 6 AGO. 2007

- **B.09-Permesso di costruire\_1234351\_del 04022011\_pensilina su ampliamento (pag. 1).**

Marca  
da  
bollo

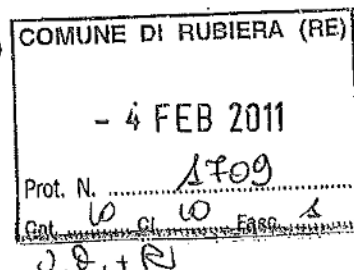


data agg. 31/07/2008

Al Dirigente del Settore  
Pianificazione, Edilizia e Ambiente  
del Comune di Rubiera

## Richiesta di permesso di costruire per

- ☐ nuova costruzione (art. 12 L.R. 31/2002)  
☒ variante essenziale (art. 23 L.R. 31/2002)  
☐ accertamento di conformità (art. 17 L.R. 23/2004)  
☐ altro:



Il/la sottoscritto/a **SGHEDONI ROMANO** (c. [redacted])

nato/a [redacted]

residente [redacted]

fax n.<sup>(2)</sup> □□□□□ e-

mail □□□□□

in qualità di <sup>(3)</sup> **LEGALE RAPPRESENTANTE** della ditta **KERAKOLL SPA** (codice fiscale n.: □□□□□ P. I.V.A. n.: **01174510360**)

con sede in **SASSUOLO** (Prov. **MO**), c.a.p. **41049** in Via **DELL'ARTIGIANATO**, n.<sup>(1)</sup> **9** fax n.<sup>(2)</sup> □□□□□ e-mail □□□□□

avente titolo ad intervenire in qualità di <sup>(4)</sup> **LOCATARIO AUTORIZZATO DALLA PROPRIETA'** dell'immobile di proprietà di <sup>(5)</sup> **BANCA ITALEASE SPA** adibito a: **USO PRODUTTIVO** e così identificato <sup>(6)</sup>:

- **Catasto del Comune di Rubiera**, Foglio n. **28** Mappale n. **401** sub. n. □□□□□
- **ubicato** in Via **CORRADINI** civico n. □□□□□ interno n. □□□□□

### CHIEDE

il rilascio, in relazione all'immobile di cui sopra, di **permesso di costruire** per intervento edilizio relativo a <sup>(7)</sup>:  
**MODIFICHE PROGETTUALI SOGGETTE AD ULTERIORE TITOLO ABILITATIVO (AI SENSI DELL'ART.18 L.R.31/2002) ALLA P.E. N. 12435, PER AMPLIAMENTO PENSILINA E MODIFICHE INTERNE**

così come dettagliatamente specificato negli elaborati grafici a firma del **tecnico progettista ING.GIANDOMENICO CASSANELLI** (C.F./ P.IVA [redacted]) libero professionista con studio in **MODENA (FRAZ.BAGGIOVARA)**, Via **JACOPO DA PORTO SUD**, n. **487**, fax n.<sup>(2)</sup> **059/512493** e-mail **g.cassanelli@studiocassanelli.com** telefono n. **059/512556**, regolarmente iscritto al l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Modena al n. **1447**.

Comunico inoltre che:

oltre al sottoscritto, sono da ritenersi corrichiedenti della presente pratica:

Cognome e nome □□□□□

- **B.10-CPI\_ampliamento\_Prati 37041\_prot\_7476\_06072011- (pagine 7).**



# Ministero dell'Interno

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO  
COMANDO PROVINCIALE DI  
REGGIO EMILIA

## Ufficio Prevenzione Incendi

Via Canalina, 8 - 42100 Reggio Emilia  
Tel. 0522/325408 - fax 0522/325454

Rif. pratica n° 37041



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del  
Soccorso Pubblico e della Difesa  
Civile

**COM-RE**

REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. 0007476 del 06/07/2011

Spett.: KERAKOLL SPA

VIA DELL'ARTIGIANATO, 9  
41019 SASSUOLO (MO)

e, p.c.: Al Comune di RUBIERA  
([comune.rubiera@postecert.it](mailto:comune.rubiera@postecert.it))

### Oggetto: Rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi

A seguito di sopralluogo effettuato in data 29/06/2011 si trasmette l'unito **Certificato di Prevenzione Incendi** intestato a KERAKOLL SPA e relativo all'attività: 43 91 88 95 2 46 58 15 sita nel Comune di RUBIERA - VIA A. CORRADINI, 6 valido fino alla data del 03.07.2014.

Il medesimo costituisce attestazione di generale rispetto, per quanto risultante all'atto della verifica, delle norme di prevenzione incendi da parte dell'attività e non comporta l'annullamento dei rischi di incendio e di altro genere presso la medesima, che rimane "attività pericolosa" ascritta al punto sopra citato del D.M. 16/02/82.

Ciò comporta l'obbligo, da parte del titolare, di mantenere in efficienza apparecchiature, dispositivi e impianti, segnatamente quelli finalizzati alla sicurezza, di informare e addestrare il personale agli adempimenti di prevenzione e protezione, e di osservare ogni altra prescrizione o condizione di esercizio riportata nel Certificato accluso.

Ogni modifica di natura strutturale, impiantistica, gestionale o relativa a stoccaggi, processi, affollamenti o dotazioni che venga effettuata rispetto alla situazione valutata all'atto del rilascio del presente Certificato ne comporterà il decadere.

Reggio Emilia, - 6 LUG. 2011

ir



Il Comandante Provinciale  
(Dott. Ing. Michele DE VINCENTIS)





**MINISTERO DELL'INTERNO**  
**COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI**  
**REGGIO EMILIA**

**CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

VISTI GLI ARTT. N.4 DELLA LEGGE 26 LUGLIO 1965 N. 966 E N.17 DEL D.P.R. 29 LUGLIO 1982 N.577,  
IL D.M. 16.2.82, IL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N.37 E IL D.M. 04.05.1998

Prot. n°

7676

SI RILASCIA A:

**KERAKOLL SPA**

**PRATICA N.37041**

Il presente C.P.I. con validità dal **04.07.2011** al **03.07.2014** per l'attività individuata al n. **88** dell'elenco allegato al D.M. 16.02.1982 relativo a:

Depositi di merci e materiali vari con superficie lorda superiore a 4000 mq e comprendente le seguenti attività:

- 43 Depositi di carta con quantitativi superiori a 50 t.
- 91 Impianti di produzione calore con potenzialità superiore a 350 KW
- 95 Ascensori e montacarichi installati in edifici industriali (art. 9 DPR 1497/63)
- 2 Cabine di de/compressione gas combustibili e comburenti (potenz. > 50 Nmc/h)
- 46 Depositi di legnami, di carbone, sughero e affini (quantitativi > 100 t.)
- 58 Depositi di manufatti in plastica (quantitativi maggiori di 50 t.)
- 15 Depositi liquidi infiammabili, combustibili di capacità > 0,5 mc (fino a 25 mc)

Sita nel Comune di RUBIERA,  
VIA A. CORRADINI 6

**Impianti, apparecchiature che presentano pericolo d'incendio:**

- N° 1 impianto di compressione metano da 0,5 a 1,5 bar;
- N° 1 caldaia con potenzialità pari a 43 kW;
- N° 2 caldaie con potenzialità pari a 1.112 kW cad.;
- N° 4 lance a gas metano da 40 kW cad.;
- N° 1 montacarichi.

**Sostanze pericolose:**

Materiale plastico per imballaggi 125 t;  
Bancali in legno 195 t;  
Carta e cartoni 380 t;  
Materiali combustibili vari 375 t;  
Liquidi infiammabili in apposite confezioni sigillate 25 t;  
Gas metano con pressione di esercizio inf. 0,5 bar.

**Limitazioni, divieti e condizioni d'esercizio:**

Vedi modello allegato (parte integrante del presente Certificato).

**Mezzi di estinzione:**

2 Attacchi di mandata DN 70 UNI per automezzi VV.F.;

34 Idranti a cassetta DN 45 UNI corredati;

59 Estintori portatili a polvere da 9 kg (34A 233B-C);

10 Estintori portatili a CO2 da 5 kg (89B-C);

Impianto rilevazione automatica fumi (dep. materie prime ed imballi);

Impianto di allarme antincendio manuale;

Impianto illuminazione di sicurezza.

\*\*\*\*\* il presente C.P.I. è formato da n. 2 pagina/e \*\*\*\*\*







**MINISTERO DELL'INTERNO**  
**COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI**  
**REGGIO EMILIA**

**CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

VISTI GLI ARTT. N.4 DELLA LEGGE 26 LUGLIO 1965 N. 966 E N.17 DEL D.P.R. 29 LUGLIO 1982 N.577,  
IL D.M. 16.2.82, IL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N.37 E IL D.M. 04.05.1998

Il Titolare e' tenuto ad osservare gli obblighi stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37 durante l'esercizio delle attività riportate nel presente certificato nonché a richiedere il rinnovo dello stesso secondo le modalità riportate all'art.4 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37. Qualora, durante il periodo di validità del presente certificato, vengano apportate modifiche alle strutture, agli impianti o alle condizioni d'esercizio, tali da comportare un'alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, il Titolare e' tenuto a richiedere il rilascio di un nuovo certificato, secondo le procedure di cui all'art.5, comma 3, D.P.R. 12.01.98

Il Funzionario Istruttore  
D.A. Ing. Salvatore CONCOLINO



Il Comandante Provinciale  
Dott. Ing. Michele DE VINCENTIS

REGGIO EMILIA, li 6 LUG. 2011

Attività : Locali adibiti a depositi di merci e materiali vari con superficie lorda superiore a 1000 mq

PUNTI 88 DELL'ALLEGATO AL D.M. 16/02/1982

### NORME DI ESERCIZIO

#### obblighi e divieti

- È vietato collocare ostacoli sui sistemi di vie d'uscita che possono intralciare l'evacuazione delle persone o che costituiscono rischio di propagazione dell'incendio;
- È vietato fumare nei depositi e nelle aree contenenti materiali facilmente combustibili o infiammabili e deve essere garantito, nei luoghi in cui è consentito fumare, la presenza di portacenere che devono essere svuotati regolarmente;
- È vietato depositare rifiuti, anche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni), o dove possano entrare in contatto con sorgenti di agnizione;
- È vietato utilizzare apparecchi a fiamma libera o similari;
- Devono essere adottati opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari quali: manutenzioni, risistemazioni, ecc.;
- Devono essere mantenuti efficienti i mezzi e gli impianti antincendio, devono essere eseguite tempestivamente le eventuali manutenzioni o sostituzioni necessarie e devono essere effettuate periodicamente prove degli stessi con cadenze non superiori a sei mesi;
- Dovrà essere mantenuta efficiente nel tempo, la segnaletica di sicurezza indicante i divieti, le informazioni, i pericoli ed i limiti di esercizio ( D.L.vo n. 81/08 e s.m.i.).
- Devono essere mantenuti costantemente in efficienza gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento. In particolare, il controllo deve essere finalizzato alla sicurezza antincendio;
- Devono essere sottoposti a regolare manutenzione tecnica i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi e devono essere eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

#### Registro dei controlli

Deve essere predisposto un registro dei controlli periodici, dove siano annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, di illuminazione, di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività, nonché le riunioni di addestramento e le esercitazioni di evacuazione. Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dei Vigili del Fuoco.

A cura del Titolare dell'attività dovrà essere mantenuto nel tempo il livello di sicurezza raggiunto attraverso la progettazione e la realizzazione delle misure tecniche e gestionali approvate e certificate dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Ai fini di una corretta gestione della sicurezza dovrà attuarsi un programma che preveda la periodicità dei controlli e delle manutenzioni, il rispetto dei divieti e delle limitazioni di esercizio, le attività informative e formative, e la verifica delle procedure da adottare in caso di emergenza.

Attività: Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini da 50.000 kg

Attività: Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici nonché depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi superiori a 5.000 kg.

Attività: Depositi di manufatti in plastica con oltre 5.000 kg.

Punti 43, 46 e 58 dell'allegato al D.M. 16/02/1982

#### LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO:

- A cura del Titolare dell'attività dovrà essere mantenuto nel tempo il livello di sicurezza raggiunto attraverso la progettazione e la realizzazione delle misure tecniche e gestionali approvate e certificate dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.





- Ai fini di una corretta gestione della sicurezza dovrà attuarsi un programma che preveda la periodicità dei controlli e delle manutenzioni, il rispetto dei divieti e delle limitazioni di esercizio, le attività informative e formative, e la verifica delle procedure da adottare in caso di emergenza.
- Dovrà essere predisposto il **Registro Antincendio** ove annotare tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza, l'affidabilità, la sicurezza e la funzionalità degli impianti e dispositivi di seguito indicati, per i quali dovrà effettuarsi una continua sorveglianza e manutenzione oltre ad una ispezione periodica effettuata, con le frequenze massime sotto indicate, da tecnici qualificati nei limiti delle rispettive competenze ed iscritti ad Albo professionale:

- impianti elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche;
  - impianto di illuminazione di sicurezza;
  - impianto fisso di estinzione incendi ;
  - impianto di rivelazione incendi e relativa segnalazione di allarme;
  - impianto di rivelazione gas / sostanze infiammabili e relativa segnalazione di allarme
  - mezzi portatili di estinzione incendi; (ispezione semestrale);
  - perfetto funzionamento degli infissi lungo le vie di esodo e le uscite di sicurezza (che devono risultare prive di ostacoli lungo tutto il percorso sino a luogo sicuro, per evitare intralcio per l'evacuazione delle persone o con possibile rischio di propagazione di incendio);
  - funzionamento e validità nel tempo dei sistemi di compartimentazione con strutture e/o porte resistenti al fuoco.
  - esecuzione della manutenzione degli elementi resistenti al fuoco e dei materiali di rivestimento e arredo, conformemente ai disposti di cui alle relative certificazioni di omologazione;
  - rispetto della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività' secondo i dati di progetto approvati e le quantità indicate nel presente Certificato di prevenzione incendi.
1. Dovrà essere mantenuta efficiente la segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale.
  2. Le vie e le uscite di emergenza devono essere facilmente fruibili ed assicurare costantemente le caratteristiche indicate nel progetto approvato dai Vigili del Fuoco.

**Attività : Depositi di liquidi infiammabili e/o combustibili per uso industriale, agricolo, artigianale e privato a partire da 0,5 mc.**

**Punto 15 dell'allegato al D.M. 16/02/1982**

**IL TITOLARE E/O LEGALE RAPPRESENTANTE È TENUTO A:**

- Mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio;
- effettuare, secondo prefissate cadenze temporali, verifiche di controllo delle misure antincendio di cui sopra, in essi compresi gli estintori portatili collocati a presidio del deposito;
- avviare nuovamente le procedure di esame progetto e/o richiesta di sopralluogo per il rilascio del CPI per ogni modifica delle strutture o degli impianti ovvero delle condizioni di esercizio dell'attività che comportano una alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio.

**LIMITAZIONI E CONDIZIONI D'ESERCIZIO PREVISTE DAL :**

➤ **D.M. 31/07/1934 – TITOLO I**

**SEGNALETICA DI SICUREZZA:** La segnaletica di sicurezza deve essere conforme al D.Lgs. n.81/08 e s.m.i..

**obblighi e divieti**

- È vietato collocare ostacoli sui sistemi di vie d'uscita che possono intralciare l'evacuazione delle persone o che costituiscono rischio di propagazione dell'incendio;
- È vietato fumare nei depositi e nelle aree contenenti materiali facilmente combustibili o infiammabili e deve essere garantito, nei luoghi in cui è consentito fumare, la presenza di portacenere che devono essere svuotati regolarmente,
- È vietato depositare rifiuti, anche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni), o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.
- Devono essere adottati opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari quali: manutenzioni, risistemazioni, ecc.;
- Devono essere mantenuti efficienti i mezzi e gli impianti antincendio, devono essere eseguite tempestivamente le eventuali manutenzioni o sostituzioni necessarie e devono essere effettuate periodicamente prove degli stessi con cadenze non superiori a sei mesi;





- Devono essere mantenuti costantemente in efficienza gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento. In particolare, il controllo deve essere finalizzato alla sicurezza antincendio.
- L'accatastamento all'esterno dello stabilimento sia eseguito in maniera razionale al fine di facilitare l'esodo in caso di emergenza nonché l'accessibilità ai mezzi di soccorso.

#### **Organizzazione e gestione della sicurezza antincendio.**

- Deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che deve indicare tra l'altro le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di incendio a salvaguardia dei lavoratori e dei visitatori; nonché le procedure per l'esodo degli occupanti.

#### **Registro dei controlli**

Deve essere predisposto un registro dei controlli periodici, dove siano annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, di illuminazione, di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività, nonché le riunioni di addestramento e le esercitazioni di evacuazione. Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli

**Attività : impianti di compressione o di decompressione dei gas combustibili e comburenti con potenzialità superiore a 50 Nmc/h.**

**PUNTO : 2 DELL'ALLEGATO AL D.M. 16/02/1982**

### **NORME DI ESERCIZIO**

**IL TITOLARE E/O LEGALE RAPPRESENTANTE È TENUTO A:**

- avviare nuovamente le procedure di esame progetto e/o richiesta di sopralluogo per il rilascio del CPI per ogni modifica delle strutture o degli impianti ovvero delle condizioni di esercizio dell'attività che comportano una alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio.

#### **Obblighi e divieti**

- È vietato collocare ostacoli sui sistemi di vie d'uscita che possono intralciare l'evacuazione delle persone o che costituiscono rischio di propagazione dell'incendio;
- È vietato fumare nei depositi e nelle aree contenenti materiali facilmente combustibili o infiammabili e deve essere garantito, nei luoghi in cui è consentito fumare, la presenza di portacenere che devono essere svuotati regolarmente,
- È vietato depositare rifiuti, anche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni), o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.
- Devono essere adottati opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari quali: manutenzioni, risistemazioni, ecc.;
- Devono essere mantenuti efficienti i mezzi e gli impianti antincendio, devono essere eseguite tempestivamente le eventuali manutenzioni o sostituzioni necessarie e devono essere effettuate periodicamente prove degli stessi con cadenze non superiori a sei mesi;
- Devono essere mantenuti costantemente in efficienza gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento. In particolare, il controllo deve essere finalizzato alla sicurezza antincendio.
- L'area esterna all'impianto dovrà essere mantenuta pulita e priva di vegetazione che possa costituire pericolo d'incendio.

#### **Primo intervento e azionamento del sistema di allarme**

Il responsabile dell'attività deve provvedere affinché, in caso d'incendio, il personale sia in grado di usare correttamente i mezzi disponibili per le operazioni di primo intervento, nonché di attivare le procedure di allarme e di chiamata dei soccorsi. Tali operazioni devono essere chiaramente indicate al personale ed impartite anche in forma scritta.

#### **Azioni da svolgere**

In caso d'incendio, il personale, deve essere tenuto a svolgere le seguenti azioni:

- Applicare le istruzioni che gli sono state impartite per iscritto;
- Contribuire efficacemente all'evacuazione di tutti gli occupanti;
- eseguire ogni azione utile a domare l'insorgente incendio.

**Registro dei controlli:** Deve essere predisposto un registro dei controlli periodici, dove siano annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, di illuminazione, di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari





ambienti dell'attività, nonché le riunioni di addestramento e le esercitazioni di evacuazione. Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dei Vigili del Fuoco.

**Attività : Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido e gassoso con portata termica totale superiore a 116 kW.**

**PUNTO 91 DELL'ALLEGATO AL D.M. 16/02/1982**

#### **NORME DI ESERCIZIO**

- si richiamano gli obblighi di cui all'art.11 del D.P.R. 26/08/1993, n. 412 (G.U. n. 242 del 14/10/1993);
- nei locali ove sono installati gli impianti di produzione calore è vietato depositare ed utilizzare sostanze infiammabili o tossiche e materiali non attinenti agli impianti medesimi e devono essere adottate adeguate precauzioni affinché, durante qualunque tipo di lavoro, l'eventuale uso di fiamme libere non costituisca fonte di innesco;
- gli estintori devono essere mantenuti efficienti e revisionati con periodicità semestrale da parte di ditta qualificata;
- l'impianto di messa a terra ed i collegamenti di equi potenzialità, devono essere sottoposti a controllo di efficienza biennale, ai sensi dell'art.4 comma 1. del D.P.R.22 ottobre 2001,n.462 (G.U. n.6 dell'08/01/2002);
- le aperture di ventilazione naturale devono essere mantenute permanente libere da ostruzioni;
- nel locale che ospita gli impianti termici deve essere imposto il divieto di accesso alle persone non qualificate e non autorizzate.
- dovrà essere mantenuta efficiente nel tempo, la segnaletica di sicurezza indicante i divieti, le informazioni, i pericoli ed i limiti di esercizio ( D.L.vo n. 81/08 e s.m.i.).

**Attività : Vani di ascensori e montacarichi in servizio privato, aventi corsa sopra il piano terreno maggiore di 20 m, installati in edifici civili aventi altezza in gronda maggiore di 24 m e quelli installati in edifici industriali.**

**Punto 95 dell'allegato al D.M. 16/02/1982**

- **LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO PREVISTA DAL D.M. 15/09/2005**
- A cura del Titolare dell'attività dovrà essere mantenuto nel tempo il livello di sicurezza raggiunto attraverso la progettazione e la realizzazione delle misure tecniche e gestionali approvate e certificate dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- Ai fini di una corretta gestione della sicurezza dovrà attuarsi un programma che preveda la periodicità dei controlli e delle manutenzioni, il rispetto dei divieti e delle limitazioni di esercizio, le attività informative e formative, e la verifica delle procedure da adottare in caso di emergenza.
- Dovrà essere predisposto il Registro Antincendio ove annotare tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza, l'affidabilità, la sicurezza e la funzionalità degli impianti e dispositivi di seguito indicati, per i quali dovrà effettuarsi una continua sorveglianza e manutenzione oltre ad una ispezione periodica effettuata, con le frequenze massime sotto indicate, da tecnici qualificati nei limiti delle rispettive competenze ed iscritti ad Albo professionale:
  - impianti elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche;
  - impianto di illuminazione di sicurezza;
  - impianto fisso di estinzione incendi ;
  - impianto di rivelazione incendi e relativa segnalazione di allarme;
  - impianto di rivelazione gas / sostanze infiammabili e relativa segnalazione di allarme
  - mezzi portatili di estinzione incendi; (ispezione semestrale);
  - perfetto funzionamento degli infissi lungo le vie di esodo e le uscite di sicurezza (che devono risultare prive di ostacoli lungo tutto il percorso sino a luogo sicuro, per evitare intralcio per l'evacuazione delle persone o con possibile rischio di propagazione di incendio);
  - funzionamento e validità nel tempo dei sistemi di compartimentazione con strutture e/o porte resistenti al fuoco.
  - esecuzione della manutenzione degli elementi resistenti al fuoco e dei materiali di rivestimento e arredo, conformemente ai disposti di cui alle relative certificazioni di omologazione;
  - rispetto della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività' secondo i dati di progetto approvati e le quantità indicate nel presente Certificato di prevenzione incendi.
- Dovrà essere mantenuta efficiente la segnaletica di sicurezza.
- Le vie e le uscite di emergenza devono essere facilmente fruibili ed assicurare costantemente le caratteristiche indicate nel progetto approvato dai Vigili del Fuoco. **(Fine).**



- **B.11-Istanza di Rinnovo CPI 03-07-2019- (pagine 7).**



Rif. Pratica VV.F. n.

37041

Spazio per protocollo

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI  
REGGIO EMILIA

Provincia

## ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO

(art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto		SGHEDONI		ROMANO	
		Cognome		Nome	
domiciliato in					
		indirizzo		n. civico	
				c.a.p.	
				comune	
C.F.					
provincia		codice fiscale della persona fisica			
nella sua qualità di		LEGALE RAPPRESENTANTE			
		qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)			
della		KERAKOLL S.p.A.			
		ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.			
con sede in		VIA DELL'ARTIGIANATO		9	41049
		indirizzo		n. civico	c.a.p.
SASSUOLO		MO		0536 816511	
		comune		provincia	telefono
info@kerakoll.com		gestioneimmobili@pec.kerakoll.com			
		indirizzo di posta elettronica certificata			

responsabile dell'attività sotto specificata,  
consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di  
dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi

## DICHIARA

➤ l' assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto in precedenza segnalato,

con la/e SCIA<sup>1</sup> presentate

il 02/07/2014
Data presentazione
il
Data presentazione
il
Data presentazione
il
Data presentazione

relative e/o ricomprese all'attività principale di: deposito di merci e materiali vari oltre 3000 m<sup>2</sup>

tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)

sita in	VIA CORRADINI	6	42048
	Indirizzo	n. civico	c.a.p.
RUBIERA	Comune	RE	0536 816511
		provincia	telefono

individuata <sup>3</sup>al n./sotto classe/ cat. 70/2/C e comprendente anche le attività di cui ai  
nn./sottoclasse/cat: 2/1/B 12/2/B 34/2/C 36/1/B 44/2/C 74/3/C

- di avere assolto gli obblighi gestionali connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa vigente, nonché di aver osservato i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio disciplinanti l'attività medesima;
- di aver adempiuto l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, gli impianti, i dispositivi, le attrezzature, rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di aver effettuato le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione in accordo alla regolamentazione vigente, a quanto indicato nelle pertinenti norme tecniche e nelle istruzioni di uso e manutenzione del fabbricante e/o installatore.

☒ Allega "Asseverazione<sup>3</sup>", a firma di professionista antincendio;

☐ Non allega "Asseverazione<sup>3</sup>", a firma di professionista antincendio, in quanto non sono presenti impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi né prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione finalizzati ad assicurare la prescritta caratteristica di resistenza al fuoco;

1 - certificato di prevenzione incendi per le attività di cui all'art.11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n.151. Può essere indicata, in alternativa, l'ultima attestazione di rinnovo periodico presentata.

2- Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

3- Asseverazione di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012.

Sigla del responsabile dell'attività

☒ Allega la seguente documentazione ai fini delle modifiche di cui all'art. 4, comma 8, del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012:

DICHIARAZIONE DI NON AGGRAVIO DI RISCHIO A FIMA ING. CLAUDIO FORGHIERI

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

RELAZIONE DI VERIFICA DI NON AGGRAVIO DI RISCHIO A FIMA ING. CLAUDIO FORGHIERI

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(barrare con ☒ il riquadro di interesse)

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.	Attestato di versamento <sup>4</sup> n. _____ del _____ intestato alla		
	Tesoreria Provinciale dello Stato di _____ Di Reggio Emilia c/c postale 240424 ai sensi del DLgs 139/2006		
	per un totale di _____ € 900,00 così distinte:		
	attività n. 2	1/B	€ 50,00
	Sottocl. / categoria <sup>5</sup>		
	attività n. 12	2/B	€ 150,00
	Sottocl. / categoria		
	attività n. 34	2/C	€ 150,00
	Sottocl. / categoria		
	attività n. 36	1/B	€ 100,00
Sottocl. / categoria			
attività n. 44	2/C	€ 150,00	
Sottocl. / categoria			
attività n. 70	2/C	€ 200,00	
Sottocl. / categoria			
attività n. 74	3/C	€ 100,00	
Sottocl. / categoria			
attività n. _____	_____	€ _____	
Sottocl. / categoria			

Ulteriore indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

Cognome		Nome	
indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune
Provincia			
telefono	indirizzo di posta elettronica		

02/07/2019

Data

indirizzo di posta elettronica certificata  
**KERAKOLL**

KERAKOLL S.p.A. - Via dell'Artigianato, 9  
41049 SASSUOLO (MO)

Cod. Fis. 01174510360 - P. IVA 01174510360

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione dell'attestazione di rinnovo periodico. In alternativa, l'attestazione di rinnovo periodico, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, all'attestazione di rinnovo periodico deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro dell'attestato di presentazione e per gli eventuali chiarimenti tecnici in ordine alla presente Attestazione, delega il/la sig.

Titolo professionale	cognome	nome
domiciliato in		
via - piazza		
n. civico	c.a.p.	comune
provincia	telefono	
Data	Firma	

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

4 - In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, per la definizione dell'importo, si applica l'art 6, comma 4, dello stesso decreto.

5 - Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012.



*Spazio riservato al Comando Provinciale VVF*

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto \_\_\_\_\_  
addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_, in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ a mezzo documento \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_ rilasciato in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_  
ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. \_\_\_\_\_  
che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

*Spazio riservato al Comando Provinciale VVF***RICEVUTA**

Ai sensi dell'art.5 del DPR 151/2011, io sottoscritto \_\_\_\_\_  
addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_, rilascio ricevuta dell'avvenuto deposito dell'attestazione di rinnovo periodico.  
Il Comando Provinciale potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di  
prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.  
Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altre misure di sicurezza antincendio adottate nell'attività,  
debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti applicabili

Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Prot. \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Rif. Pratica VV.F. n.

37041

## AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

REGGIO EMILIA

provincia

ASSEVERAZIONE AI FINI DELLA ATTESTAZIONE DI RINNOVO  
PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO

(art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno 7.8.2012)

Il sottoscritto professionista antincendio INGEGNERE FORGHIERI CLAUDIO  
Titolo professionale Cognome Nome  
 iscritto al ORDINE della Provincia di MODENA con numero 1321  
ordine / collegio professionale  
 iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del D.Lgs. 139/06 MO01321I00212  
n° codice iscrizione M.I.  
 con ufficio in VIA ANTONIO BEGARELLI 13  
via - piazza n. civico  
41121 MODENA MODENA 059 - 21.41.10  
c.a.p. comune provincia telefono

a seguito dell'incarico conferitogli dal responsabile dell'attività di seguito specificata:

STABILIMENTO INDUSTRIALE  
tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)  
 sita in VIA CORRADINI 6 42048  
via - piazza n. civico c.a.p.  
RUBIERA REGGIO EMILIA REGGIO EMILIA  
comune provincia telefono  
 soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'allegato I del DPR 151/2011, in relazione alla quale è/sono  
 stata/e presentata/e la/e SCIA<sup>1</sup>: RILASCIATO CPI N 37041  
 a firma di \_\_\_\_\_  
Data presentazione Inserire il nominativo del Responsabile dell'Attività  
 a firma di \_\_\_\_\_  
Data presentazione Inserire il nominativo del Responsabile dell'Attività

ha effettuato in data 28/06/2014 un sopralluogo presso l'indirizzo della medesima, verificando la presenza di impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio e/o dei prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione, finalizzati ad assicurare la caratteristica di resistenza al fuoco, di seguito specificati:

## A-IMPIANTO/I FINALIZZATO/I ALLA PROTEZIONE ATTIVA ANTINCENDIO (2):

☒ ESTINZIONE O CONTROLLO INCENDI/ESPLOSIONI, DI TIPO AUTOMATICO E MANUALE, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA :IMPIANTO A IDRANTI FINO A UNI 45 ENTRO CASSETTE ANTINCENDIO \_\_\_\_\_;☐ CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:

\_\_\_\_\_;

☒ RIVELAZIONE DI FUMO, CALORE, GAS, INCENDIO, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:RIVELATORI DI FUMO SIA LINEARI CHE PUNTIFORMI \_\_\_\_\_;☒ SEGNALEZIONE E ALLARME INCENDIO, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:IMPIANTI DI ALLARME ED EVACUAZIONE AD AZIONAMENTO MANUALE \_\_\_\_\_;☐ ALTRO, SPECIFICARE:

\_\_\_\_\_.

<sup>(2)</sup> con esclusione delle attrezzature mobili di estinzione.(barrare con ☒ il riquadro di interesse)<sup>1</sup> e/o autorizzazione antincendio per le attività di cui all'art.11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n.151.

Sigla del professionista

**B- PRODOTTI E SISTEMI PER LA PROTEZIONE PASSIVA DI CUI AL DM 16.2.2007, PUNTO A.3 DELL'ALLEGATO,**  
***“Prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione”***

☒ ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO NON SONO PRESENTI PRODOTTI PER LA PROTEZIONE PASSIVA. ALLA DATA DELLA PRESENTE ASSEVERAZIONE, TUTTE LE STRUTTURE PORTANTI E SEPARANTI RISULTANO INTEGRE E POSSEGGONO LA RESISTENZA AL FUOCO COME DA PROGETTO APPROVATO CUI SEGUI' IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI IN SCADENZA \_\_\_\_\_;

☐ \_\_\_\_\_;

☐ \_\_\_\_\_;

☐ \_\_\_\_\_.

(barrare con ☒ il riquadro di interesse)

Visti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate, il sottoscritto

**ASSEVERA**

che per gli impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio e/o prodotti e sistemi per la protezione passiva, sopra specificati, sono garantiti i requisiti di efficienza e funzionalità, di cui alla/e SCIA<sup>1</sup> richiamate in precedenza.

Le risultanze dei controlli e delle verifiche, nonché gli atti relativi alle modalità attraverso cui sono stati condotti i medesimi controlli/verifiche sono stati consegnati al responsabile dell'attività ed inseriti all'interno del fascicolo indicato nella segnalazione certificata di inizio attività.



01/07/2019

## Andrea Giovanardi

---

**Da:** Ing. Claudio Forghieri <claudio.forghieri@ingpec.eu>  
**Inviato:** mercoledì 3 luglio 2019 18:31  
**A:** com.prev.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it  
**Oggetto:** KERAKOLL Rubiera - pratica n. 37041 - rinnovo periodico  
**Allegati:** C.I. Romano Sghedoni.pdf; 19\_KRK\_30 01-PIN\_3-2018RinnovoPeriodicoFirmato.pdf; 19\_KRK\_30 02-Bollettino diritti VVF.pdf; 19\_KRK\_30 02-CalcoloPI.pdf; 19\_KRK\_30 03 PIN\_3.1-2014 AsseverazRinnovo.pdf; 19\_KRK\_30 06-PIN\_2.6\_2018DichiarazioneNonAggravioRischio.pdf; C.I. Claudio Forghieri.pdf

Buona sera.

A seguito dell'incarico ricevuto dalla committente KERAKOLL S.p.A., alla presente allego i documenti a margine indicati ai fini del rinnovo periodico della pratica di cui all'oggetto.

Distintamente,

Ing. Claudio Forghieri

  
P.IVA 02348530367

Tel 059 21 41 10 FAX 059 714 83 13

Mobile 342 595 10 52

Il messaggio è pronto per essere inviato con i seguenti file o collegamenti allegati:

C.I. Romano Sghedoni

19\_KRK\_30 01-PIN\_3-2018RinnovoPeriodicoFirmato

19\_KRK\_30 02-Bollettino diritti VVF

19\_KRK\_30 02-CalcoloPI

19\_KRK\_30 03 PIN\_3.1-2014 AsseverazRinnovo

19\_KRK\_30 06-PIN\_2.6\_2018DichiarazioneNonAggravioRischio

## Andrea Giovanardi

---

**Da:** Ing. Claudio Forghieri <claudio.forghieri@ingpec.eu>  
**Inviato:** mercoledì 3 luglio 2019 18:51  
**A:** Kerakoll Andrea Giovanardi  
**Oggetto:** I: CONSEGNA: KERAKOLL Rubiera - pratica n. 37041 - rinnovo periodico  
**Allegati:** KERAKOLL Rubiera - pratica n. 37041 - rinnovo periodico (3,00 MB); daticert.xml

Prima ricevuta

-----Messaggio originale-----

Da: posta-certificata@cert.interno.it  
[mailto:posta-certificata@cert.interno.it]  
Inviato: mercoledì 3 luglio 2019 18:31  
A: claudio.forghieri@ingpec.eu  
Oggetto: CONSEGNA: KERAKOLL Rubiera - pratica n. 37041 - rinnovo periodico

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 03/07/2019 alle ore 18:31:29 (+0200) il messaggio "KERAKOLL Rubiera - pratica n. 37041 - rinnovo periodico" proveniente da "claudio.forghieri@ingpec.eu" ed indirizzato a: "com.prev.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.  
Identificativo messaggio: opec292.20190703183120.00303.650.1.68@pec.aruba.it

- **B.12-AUA Vigente DET-AMB-2022-6641 del 27122022- (pagine 15).**

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6641 del 27/12/2022
Oggetto	DPR 59/2013: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA KERAKOLL SPA DI RUBIERA
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6961 del 23/12/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventisette DICEMBRE 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.10201/2022

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"KERAKOLL Spa" – Rubiera.**

### IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"KERAKOLL Spa"** avente sede legale in Comune di **Sassuolo – Via Dell'Artigianato n.9** – Provincia di Modena, concernente l'impianto per l'attività di **produzione di prodotti chimici in polvere per l'edilizia** ubicato in Comune di **Rubiera – Via Corradini n.6** – Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti di ARPAE con PG/32438 del 28/02/2022;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;
- Proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Nulla-osta acustico (articolo 8, comma 6, Legge n.447/95).

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Considerato altresì che:

- l'intervento in progetto prevede il prolungamento del terzo turno di lavoro notturno passando da 19 ore/giorno a 21 ore/giorno. Tale estensione, limitata ai periodi in cui i quantitativi di prodotti richiesti dal mercato risulteranno superiori alla capacità produttiva di due soli turni di lavoro, non determinerà alcun incremento della produzione complessiva. L'azienda prevede altresì il potenziamento dell'aspirazione dai filtri passivi (E14) che passa da 5000 Nmc/h a 14000 Nmc/h con contestuale riduzione delle ore di funzionamento da 19 ore/giorno a 16 ore/giorno;
- l'attività di produzione di prodotti chimici in polvere per l'edilizia svolta dalla Ditta **"KERAKOLL Spa"** rientra nella fattispecie dei progetti previsti nell'Allegato A.2 della LR 4/18;
- la scrivente Arpae con lettera PG/48045 del 23/03/2022 ha comunicato alla Ditta che alle varianti progettuali che riguardano modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali di progetti di cui agli allegati alla parte II del D.Lgs.152/06, che non comportino impatti ambientali significativi e negativi, si applica la procedura prevista al comma 9 dell'art.6 del D.Lgs.152/06 e che tale procedura consiste nel sottoporre all'Autorità competente per la VIA, ovvero la Regione Emilia-Romagna, una richiesta di valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare secondo le indicazioni contenute nella DGR 855 dell'11/06/2018, invitandola ad attivarsi in tal senso.
- la stessa Arpae con la suddetta lettera ha sospeso i termini del procedimento in attesa della pronuncia regionale.



Acquisita la lettera PG/61965 del 13/04/2022 della Ditta **"KERAKOLL Spa"** con cui richiede che, anche con la limitazione alle 1000 ore massime anno, possa essere autorizzato il prolungamento temporaneo di sole due ore per il turno notturno e rinuncia inoltre ad eseguire la modifica impiantistica richiesta per l'emissione E14.

Tenuto conto della nota della Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, acquisita in data 01/06/2022 al PG/91025, con la quale la stessa comunica che, esaminata la documentazione della Ditta, ritiene che "se l'aumento temporaneo delle ore lavorative giornaliere non prevede l'aumento delle materie prime lavorate, esso non rientra nella definizione di "modifica" di cui all'art.5, lettera l) del D.Lgs.152/06".

Vista la successiva comunicazione della Ditta, acquisita in data 07/06/2022 al PG/93465, con la quale la stessa, tenuto conto della suddetta nota della Regione Emilia-Romagna, trasmette gli allegati sostitutivi a quelli contenuti nell'istanza iniziale, limitando la modifica al solo prolungamento a sei ore del turno notturno nel rispetto del numero annuo di ore attualmente autorizzate e stralciando l'intervento sull'impianto E14.

Acquisiti altresì:

- la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia - Sede di Scandiano con atto PG/113004 del 08/07/2022;
- il parere di conformità urbanistica del Comune di Rubiera in data 19/07/2022 al PG/119199;
- il nulla-osta acustico del Comune di Rubiera in data 19/07/2022 al PG/119199.

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122"
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.4606/99 "Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna";
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013.

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"KERAKOLL Spa"** ubicato nel Comune di **Rubiera – Via Corradini n.6**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Acque	Autorizzazione agli scarichi S1 ed S2, in pubblica fognatura, di acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Nulla-osta acustico (articolo 8, comma 6, Legge n.447/95)

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata da ARPAE con DET-AMB-2021-4925 del 04/10/2021;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06.**
- **Allegato 2 – Scarico S1, in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06.**
- **Allegato 3 – Scarico S2, in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06.**
- **Allegato 4 - Nulla-osta acustico ai sensi dell'articolo 8, comma 6, Legge n.447/95.**

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti

5) di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

7) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013 .

8) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

11) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott. Richard Ferrari)  
firmato digitalmente

## **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06**

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"KERAKOLL Spa"** è autorizzata a prolungare l'orario degli impianti produttivi a 21 ore/giorno, con inizio di attività alle ore 5.00 e fine lavoro alle ore 2.00 del giorno successivo, limitatamente ai periodi in cui i quantitativi di prodotti richiesti dal mercato risulteranno superiori alla capacità produttiva di due soli turni di lavoro e per un numero di ore pari a 1000 all'anno e a modificare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di **produzione di prodotti chimici in polvere per l'edilizia** nell'impianto ubicato in Comune di **Rubiera – Via Corradini n.6** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE E1 – ASPIRAZIONE LINEA INSACCATURA 1  
 EMISSIONE E2 – ASPIRAZIONE LINEA INSACCATURA 2  
 EMISSIONE E3 – ASPIRAZIONE PULIZIA PNEUMATICA 1  
 EMISSIONE E4 – ASPIRAZIONE PULIZIA PNEUMATICA 2  
 EMISSIONE E9 – ASPIRAZIONE ROMPISACCHI 1  
 EMISSIONE E10 – ASPIRAZIONE ROMPISACCHI 2  
 EMISSIONE E11 – ASPIRAZIONE BILANCIA  
 EMISSIONE E13 – ASPIRAZIONE COLLETTORE FILTRI PASSIVI 1  
 EMISSIONE E14 – ASPIRAZIONE COLLETTORE FILTRI PASSIVI 2  
 EMISSIONE E15 – ASPIRAZIONE LINEA INSACCATURA 3

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno **15 giorni** prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro **30 giorni** dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni (3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata) tramite PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs.152/06 il termine per la **messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **23 gennaio 2023** mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissato per il giorno **13 Febbraio 2023**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che

la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	ASPIRAZIONE LINEA INSACCATURA 1	40000	32	21	Materiale Particellare	< 10	(*)
E2	ASPIRAZIONE LINEA INSACCATURA 2	40000	32	21	Materiale Particellare	< 10	(*)
E3	ASPIRAZIONE PULIZIA PNEUMATICA 1	2100	32	21	Materiale Particellare	< 10	(*)
E4	ASPIRAZIONE PULIZIA PNEUMATICA 2	2100	32	21	Materiale Particellare	< 10	(*)
E5	ASPIRAZIONE TRAMOGGIA DI CARICO 1	21000	16	16	Materiale Particellare	< 10	
E6	ASPIRAZIONE TRAMOGGIA DI CARICO 2	21000	16	16	Materiale Particellare	< 10	
E7	ASPIRAZIONE TRAMOGGIA DI CARICO 3	21000	16	16	Materiale Particellare	< 10	
E8	ASPIRAZIONE TRAMOGGIA DI CARICO 4	21000	16	16	Materiale Particellare	< 10	
E9	ASPIRAZIONE ROMPISACCHI 1	8000	16	21	Materiale Particellare	< 10	(*)
E10	ASPIRAZIONE ROMPISACCHI 2	8000	16	21	Materiale Particellare	< 10	(*)
E11	ASPIRAZIONE BILANCIA	4000	16	21	Materiale Particellare	< 10	(*)
E12	ASPIRAZIONE GAS AUTOMEZZI	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs. 152/06.					
E13	ASPIRAZIONE COLLETTORE FILTRI PASSIVI 1	5000	33	21	Materiale Particellare	< 10	(*)
E14	ASPIRAZIONE COLLETTORE FILTRI PASSIVI 2	5000	33	16	Materiale Particellare	< 10	(**)

E15	ASPIRAZIONE LINEA INSACCATURA 3	40000	32	21	Materiale Particellare	< 10	(*)
E16	ASPIRAZIONE SALDATURA	1500	6	< 1	----	----	

(\*) Per tale emissione, trattandosi di solo aumento delle ore di funzionamento, l'Azienda é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli in fase di collaudo previsti dalle procedure indicate nell'art.269 comma 6 del D.Lgs.152/06.

(\*\*) Per tale emissione, trattandosi di diminuzione delle ore di funzionamento, l'Azienda é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli in fase di collaudo previsti dalle procedure indicate nell'art.269 comma 6 del D.Lgs.152/06.

1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e del materiale particellare devono essere usati i seguenti metodi:

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O <sub>2</sub> )	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO <sub>2</sub> )	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H <sub>2</sub> O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici) ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

2) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una periodicità almeno semestrale per l'emissione n.1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 13 - 14 - 15.

3) I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati ad ARPAE entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito alle possibili cause del superamento e provvedendo tempestivamente a ripristinare le normali condizioni di esercizio. Entro le successive 24 ore la Ditta è tenuta ad effettuare un ulteriore autocontrollo attestante il rispetto dei limiti, trasmettendone una copia ad ARPAE e Comune.

4) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio territoriale e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

5) I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0° e 0,1013 Mpa e al tenore di ossigeno di riferimento qualora previsto. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

6) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

7) Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichimn.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione  $\pm$  Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

8) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con PG/32438 del 28/02/2022 e successive integrazioni acquisite in data 07/06/2022 al PG/93465.



9) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa é demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, l'allegato "Indicazioni tecniche per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative alla progettazione del punto di misura e campionamento e all'accessibilità al punto di prelievo.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni disattivate la stessa dovrà:

- a)** dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Servizio Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
- b)** dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
- c)** nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuarne il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.



## **Allegato 2 - Scarico S1, in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06**

Nello stabilimento la Ditta svolge attività di produzione di prodotti chimici in polvere per l'edilizia.

Il presente allegato fa riferimento ad un punto di scarico S1, in pubblica fognatura, in cui confluiscono le acque reflue industriali delle condense dei compressori utilizzati in azienda e quelle derivanti dai laboratori controllo qualità, unitamente a una parte delle acque reflue domestiche dei servizi igienici dello stabilimento.

Prima dell'immissione in pubblica fognatura, le acque reflue industriali che provengono dai laboratori sono sottoposte a pre-trattamento mediante vasca di sedimentazione, mentre le acque reflue domestiche vengono pretrattate mediante fossa biologica. E' inoltre presente un disoleatore a coalescenza per il trattamento delle condense degli impianti di produzione dell'aria compressa;

Le acque meteoriche delle coperture e del piazzale dello stabilimento, adibito solamente al carico ed allo scarico dei prodotti finiti imballati, non soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005, sono raccolte mediante apposita rete fognaria dedicata avente recapito in pubblica fognatura bianca e non sono oggetto della presente autorizzazione.

### **Prescrizioni per lo scarico S1:**

1. Il volume annuo massimo scaricabile per lo scarico S1 è fissato in **3.200 m<sup>3</sup>**.
2. Il volume giornaliero massimo scaricabile per lo scarico S1 è fissato in **14 m<sup>3</sup>**.
3. Lo scarico S1, al punto individuato per il controllo, non dovrà superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3, Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura, ad eccezione dei sottoindicati parametri per i quali si deroga rispettivamente ai valori:

PARAMETRI	LIMITE MASSIMO (mg/l)
Azoto ammoniacale	200
Azoto nitroso	1
Azoto nitrico	50
Tensioattivi totali	30

4. Il pozzetto di ispezione e prelievo dello scarico S1 deve garantire un agevole e corretto campionamento del refluo, e deve essere reso accessibile al personale del Gestore del servizio idrico integrato addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
5. Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo quanto disposto nel Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere effettuata mediante installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico, e giudicati idonei dal Gestore del servizio idrico integrato.

6. I reflui prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati devono essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
7. I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
8. E' vietato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
9. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di materiali solidi ed oli minerali derivanti dall'attività svolta.
10. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici devono essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
11. I fanghi prodotti dagli impianti di trattamento dei reflui, siano questi di matrice prevalentemente organica oppure inorganica, sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.Lgs.152/06 e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
12. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o di altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura deve essere data tempestiva comunicazione al Gestore del Servizio Idrico Integrato (IRETI S.p.a.) tramite fax al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto e il problema accorso, i tempi presunti di ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluio non corrispondente ai limiti tabellari indicati ai punti precedenti.

Ai sensi dell'art.128 comma 2 del D.Lgs.152/06, il Gestore del servizio idrico integrato è autorizzato ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

**Allegato 3 - Scarico S2, in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06**

Il presente allegato fa riferimento ad un punto di scarico S2, in pubblica fognatura, in cui confluiscono le acque reflue industriali prodotte nelle operazioni di lavaggio dei carrelli elevatori, unitamente a parte delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento;

Prima dello scarico comune in pubblica fognatura, le acque reflue industriali derivanti dal lavaggio muletti subiscono un pretrattamento mediante apposito impianto di sedimentazione e disoleazione, mentre le acque reflue domestiche che derivano dai servizi igienici vengono pretrattate mediante fossa biologica;

La planimetria di riferimento è la tavola "pianta scarichi rev. 2021" allegata dalla Ditta alle integrazioni trasmesse dalla Ditta in data 22/06/2021 ed acquisite da Arpae al PG/97644.

**Prescrizioni per lo scarico S2:**

1. Il volume annuo massimo scaricabile per lo scarico S2 è fissato in **300 m<sup>3</sup>**.
2. Il volume giornaliero massimo scaricabile per lo scarico S2 è fissato in **2 m<sup>3</sup>**.
3. Lo scarico S2, al punto di campionamento espressamente individuato in planimetria e denominato "pozzetto di campionamento acque industriali", non dovrà superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3, Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura.  
Il pozzetto di ispezione e prelievo dello scarico S2, di cui sopra, deve garantire un agevole e corretto campionamento del refluo, e deve essere reso accessibile al personale del Gestore del servizio idrico integrato addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
4. Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo quanto disposto nel Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere effettuata mediante installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico, e giudicati idonei dal Gestore del servizio idrico integrato.
5. I reflui prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati devono essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
6. I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
7. E' vietato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
8. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di materiali solidi ed oli minerali derivanti dall'attività svolta.
9. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici devono essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.

10. I fanghi prodotti dagli impianti di trattamento dei reflui, siano questi di matrice prevalentemente organica oppure inorganica, sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.Lgs.152/06 e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
11. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o di altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura deve essere data tempestiva comunicazione al Gestore del Servizio Idrico Integrato (IRETI S.p.a.) tramite fax al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto e il problema accorso, i tempi presunti di ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un reflu non corrispondente ai limiti tabellari indicati ai punti precedenti.

Ai sensi dell'art.128 comma 2 del D.Lgs.152/06, il Gestore del servizio idrico integrato è autorizzato ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

#### **Allegato 4 - Nulla-osta acustico ai sensi dell'art.8, comma 6, Legge n.447/95**

Il Comune di Rubiera con atto acquisito agli atti di ARPAE in data 19/07/2022 al PG/119199, richiamando le valutazioni e le prescrizioni contenute nella relazione tecnica di ARPAE Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia - Sede di Scandiano, PG/113004 del 8/07/2022, esprime il proprio nulla-osta al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale alla ditta in oggetto, relativamente alle immissioni acustiche in ambiente esterno, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni:

1. le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati.
2. non potranno essere attivate sorgenti sonore senza che siano state prima installate e rese funzionanti le soluzioni proposte per la mitigazione del rumore da esse prodotto.
3. La ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
4. L'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovranno essere soggette a nuova documentazione di previsione di impatto acustico. In particolare le sorgenti sonore non oggetto della richiesta dovranno mantenere gli orari previsti nelle precedenti valutazioni acustiche.
5. Portoni e finestre dovranno essere mantenuti sempre chiusi e, a tale scopo, dovranno essere predisposte procedure scritte per il personale e idonea cartellonistica.
6. Tutte le curve direzionali installate sui camini dello stabilimento (indipendentemente dal loro orario di funzionamento) dovranno essere verificate affinché siano correttamente orientate rispetto ai recettori abitativi.
7. La ditta, tramite tecnico competente, dovrà eseguire, **entro 30 giorni dall'inizio della attività, un collaudo dell'impatto acustico dell'insediamento nel nuovo assetto** con verifica diretta dei limiti di immissione assoluti ai recettori di confine e assoluti e differenziali presso i recettori abitativi individuati. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'allegato B al DM 16/3/98. Dovrà essere misurato il livello differenziale massimo: nell'orario e nelle condizioni impiantistiche di maggiore disturbo per il recettore. Il livello differenziale dovrà essere misurato nell'orario e nelle condizioni impiantistiche di maggior disturbo per il recettore, nella fascia oraria ricompresa tra le 2.00 e le 5.00 del mattino.
8. La relazione di collaudo, che dovrà comprendere anche la descrizione delle modalità, dei materiali e degli interventi adottati per il contenimento del rumore, nonché di quanto prescritto ai precedenti, redatta e firmata dal tecnico competente, dovrà essere inviata alla scrivente Arpae e al Comune di Rubiera entro **60 giorni dalla realizzazione dell'intervento**. La relazione dovrà necessariamente comprendere un quadro riassuntivo relativo a tutte le sorgenti sonore dello stabilimento (comprese quelle funzionanti solo in orario diurno) fisse e mobili, riportando, per ognuna: caratteristiche acustiche, orario e giorni settimanali di funzionamento, sistemi di mitigazione applicati (comprese curve direzionali), ubicazione e quant'altro il TCA ritenesse utile.
9. Nel caso in cui dalla suddetta relazione emergessero valori non conformi ai limiti normativi, dovranno essere immediatamente predisposti i necessari interventi di insonorizzazione.